

## Rassegna del 03/02/2022

### CORRIERE FIORENTINO

03/02/22 «Mio figlio offeso perché ebreo» Sdegno a Firenze - «Mio figlio offeso perché ebreo» Il console: non lo lasceremo solo *Zuliani Ivana*

### GIORNALE

03/02/22 Insultato perché ebreo si ribella al baby bullo: «Ti devi vergognare» *Gemelli Marco*

### NAZIONE FIRENZE

03/02/22 Giovane ebreo offeso. Lo sdegno della città «Non succeda mai più» - «Firenze città del dialogo ora si mobilita insegnando» *Baldi Emanuele*

03/02/22 Intervista a Daniel Vogelmann - «Mia sorella finì nelle camere a gas. Non dimenticate mai la Shoah» *Baldi Emanuele*

### REPUBBLICA FIRENZE

03/02/22 Antisemitismo a Campo di Marte "Un bullo ha offeso mio figlio" - Un altro ragazzino offeso perché ebreo "Era stato già bullizzato" *Strambi Valeria*

03/02/22 "Indignarsi non basta, più cultura della memoria" *Lotti Gianmarco*

IL CASO UNA MAMMA RACCONTA

# «Mio figlio offeso perché ebreo» Sdegno a Firenze

Offeso perché ebreo dai suoi ex compagni di scuola che, in passato, lo avevano bullizzato. L'episodio, raccontato dalla madre del ragazzino, sarebbe avvenuto a Campo di Marte. Unanime lo sdegno di istituzioni e politica, mentre il console onorario Carrai assicura: «Israele non lo lascerà solo».

a pagina 4 **Zuliani**

# «Mio figlio offeso perché ebreo» Il console: non lo lasceremo solo

Lo sdegno dopo il racconto della madre. Giani: rafforzare l'insegnamento a scuola

Preso in giro per il suo aspetto fisico e poi insultato per le origini ebraiche. È successo a un ragazzino di 13 anni di Firenze, bullizzato da un coetaneo. «Ebreo di m...» avrebbe detto il bullo al ragazzino proprio la sera del 27 gennaio, **Giornata della Memoria** secondo quanto riportato ieri da *La Nazione*. All'offesa il ragazzo avrebbe prontamente risposto: «Vergognati di quello che hai detto, se ci fossi stato te nelle camere a gas dei nazisti non ti verrebbero mai in mente queste parole» ha riferito la madre, orgogliosa della risposta del figlio.

Il ragazzo in passato era già stato vittima di bullismo a scuola perché leggermente sovrappeso, proprio da parte dallo stesso compagno che lo scorso giovedì gli avrebbe indirizzato offese antisemite. La situazione era diventata insopportabile, così i genitori lo scorso settembre lo avevano trasferito dalla scuola pubblica, dove aveva frequentato i primi due anni delle medie, a un istituto privato. Poi il nuovo episodio, questa volta a sfondo razzista e fuori dall'ambito scolastico.

«Siamo amareggiati, non sapevamo che il ragazzo fosse vittima di bullismo e che il trasferimento fosse dovuto a questo» afferma la presidente dell'ex scuola del ragazzino.

«Con la famiglia c'era dialogo ma non ha mai fatto riferimento a queste problematiche né con me né con gli insegnanti. La nostra è una scuola molto sensibile e attiva sul tema della Memoria e nel contrasto al bullismo, se avessimo saputo saremmo intervenuti e avremmo fatto il possibile per aiutare questo ragazzo».

«È un episodio gravissimo, da stigmatizzare e da perseguire a termini di legge nei confronti del ragazzino e dei suoi genitori» aggiunge un genitore membro dell'organo di garanzia della scuola. «Ma la nostra scuola si è sempre distinta per un'attenzione in progetti contro bullismo e cyber bullismo e nel sensibilizzare gli studenti contro antisemitismo e ogni forma di razzismo».

L'episodio rimanda il pensiero a quanto accaduto dieci giorni fa a Venturina Terme quando un dodicenne era stato aggredito perché ebreo da due quindicenni. Ma in questo ultimo caso non risultano denunce alle forze di polizia e, per il momento, la Comunità ebraica di Firenze non è intervenuta ufficialmente sulla vicenda. «Sono fatti che destano preoccupazione e indignarsi, pur necessario, non è più sufficiente»

affermano il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani e l'assessore all'Istruzione Alessandra Nardini. «Occorre rafforzare l'impegno per la cultura della memoria e contro discriminazioni e violenze che da anni mettiamo in campo, attraverso un'azione corale che coinvolga istituzioni, scuola e famiglie per fronteggiare il rischio di una diffusione tra i più giovani di disvalori come l'antisemitismo e la xenofobia».

Per Sara Funaro, assessore all'Educazione di Firenze, si tratta di «un grave episodio di bullismo e discriminazione, un atto inaccettabile che oltre a condannare con forza dobbiamo combattere a partire dalle scuole. Perché è a scuola, tra i giovani, che si gettano le basi del futuro». La comunità ebraica di Firenze non è stata informata direttamente dell'episodio, ma «frasi del genere sono da condannare»



con fermezza» dice il presidente Enrico Fink. «Non è più possibile tollerare episodi di questo tipo» dichiara Marco Carrai, console onorario di Israele per la Toscana, Emilia Romagna e Lombardia. «Auspicio che la città di Firenze, il cui sindaco è prezioso baluardo del dialogo non rimanga silente. Intanto al ragazzo va un grande abbraccio. Israele non lo lascia solo, non lascia solo nessuno».

Solidarietà al ragazzo offeso e condanna dei comportamenti antisemiti arrivano anche dal presidente del consiglio regionale Antonio Mazzeo, dalla Cgil Firenze, dall'europarlamentare della Lega Susanna Ceccardi, dal capogruppo di Forza Italia al consiglio regionale Marco Stella.

**Ivana Zuliani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il caso

● Un ragazzino di 13 anni è stato vittima di insulti a sfondo razziale, perché di origine ebraica, da un coetaneo proprio la sera del 27 gennaio, la Giornata della memoria

● Il ragazzo era già stato preso di mira perché sovrappeso, dallo stesso compagno di scuola, e per questo lo avevano trasferito in un altro istituto



**Viaggio**  
 Ragazzi in partenza sul binario 11 per il treno della Memoria nel 2019 (Cambi/Sestini)

FIRENZE

# Insultato perché ebreo si ribella al baby bullo: «Ti devi vergognare»

*La vittima 13enne: «Non sai quello che dici»  
I genitori: «Orgogliosi per come si è difeso»*

## PAROLE ADULTE

«Se ci fossi stato tu nelle camere a gas naziste non parleresti così»

**Marco Gemelli**

**Firenze** Prima un dodicenne della provincia di Livorno picchiato e insultato, adesso un tredicenne fiorentino preso di mira da un coetaneo per le sue origini ebraiche. In Toscana l'odio antisemita continua a vedere protagonisti ragazzini d'età sempre più giovane, sia come vittime che nel ruolo di aggressori.

L'ultimo episodio risale a pochi giorni fa, quando a Firenze un 13enne è finito nel mirino di un bullo che vive nello stesso quartiere (Campo di Marte, ndr), a causa della religione professata dalla sua famiglia. Tutto sarebbe accaduto durante una telefonata avvenuta il 27 gennaio, proprio nella data che celebra la **Giornata della Memoria**: «Tu e la tua famiglia siete solo degli ebrei di m...», avrebbe detto al telefono il ragazzino senza avere il minimo riguardo verso il coetaneo.

Rispetto alla vicenda di Livorno, però, stavolta la risposta non si è fatta attendere.

«Vergognati di quello che hai detto - ha replicato infatti il tredicenne -. Se ci fossi stato te nelle camere a gas dei nazisti non ti verrebbero mai in mente queste parole». A raccontarlo è la madre del giovane, che già in passato era stato vittima di bullismo a scuola per il suo aspetto fisico, tanto che lo scorso settembre i suoi genitori erano stati costretti a trasferirlo in un istituto privato al posto della scuola media pubblica Dino Compagni dove aveva frequentato i primi due anni.

«Sono orgogliosa del mio ragazzo che ha difeso la religione di suo padre - ha detto la donna -. Nella scuola gliene sono state fatte di tutti i colori tanto che alla fine, un po' per la Dad e un po' per la paura di tornare in classe, ha finito per chiudersi in sé stesso, isolandosi nella sua stanza. Lo abbiamo spostato in una scuola privata in centro e ora finalmente è felice e sta bene».

Ma nonostante il trasferimento, i problemi per il giovane non sono finiti. Dalla ex scuola, però, non arrivano conferme sul fatto che il bullismo fosse all'origine del cambio d'istituto. «Non è mai stato fatto riferimento ad episodi di bullismo da parte della famiglia del ragazzo - tiene a

precisare la dirigente scolastica -. Eravamo sì al corrente di un disagio del ragazzo ma in alcun modo ciò era stato messo in correlazione con eventuali episodi di bullismo. Ci hanno contattato soltanto all'inizio dell'anno per comunicare l'intenzione di fargli cambiare scuola».

Come dopo il caso di Livorno, la comunità si è stretta intorno alla famiglia del ragazzo insultato, e anche il mondo politico ha espresso vicinanza. «Stavolta è accaduto a Firenze, città della libertà e del dialogo - spiega Marco Carrai, console onorario di Israele in Toscana -. È troppo, non è più possibile tollerare episodi di questo tipo. Mentre chiediamo alle forze dell'ordine il massimo dell'impegno per fare luce sull'ennesimo accadimento e le ringraziamo di cuore per questo, chiediamo anche al provveditore agli studi di approfondire ciò che da tempo si è perpetrato nel silenzio di tutti».

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Valanga di reazioni dopo l'episodio del Campo di Marte

# Giovane ebreo offeso Lo sdegno della città «Non succeda mai più»

L'appello di Vogelmann, figlio di un deportato di Auschwitz  
«La mia sorellina finì nelle camere a gas, non dimentichiamo»

Baldi alle pagine 4 e 5

## «Firenze città del dialogo ora si mobilita insegnando»

Coro di voci incredule e sdegnate dopo l'episodio antisemita a Campo di Marte  
Da Carrai alla Cgil l'appello a potenziare cultura e memoria specie nelle scuole

STELLA (FORZA ITALIA)

**«Fenomeni di questo genere non devono trovare terreno fertile nella nostra società»**

FIRENZE

«Questa volta è troppo». E' incredulo Marco Carrai, console onorario di Israele per la Toscana, che un episodio di antisemitismo sia accaduto ancora, per di più a Firenze «città della libertà e del dialogo». Carrai auspica «un percorso di insegnamento nelle scuole dell'antisemitismo» perché «solo la cultura può battere l'orrore».

«Fenomeni di questo genere non devono trovare terreno fertile - gli fa eco Marco Stella, capogruppo di Forza Italia in Regione - Non possiamo limitarci alla semplice condanna, semmai dobbiamo agevolare il riscatto della scuola e il ruolo primario e fondamentale nella formazione dei cittadini di domani».

Le voci di condanna sono molteplici. Il presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo parla di «nuovo episodio gravissimo». E aggiunge: «Serve una reazione immediata da parte delle istituzioni, delle autorità competenti e del mondo della scuola. Firenze, dopo Campi-

glia, vede emergere in Toscana, terra di tolleranza, una piaga che non può e non deve allargarsi». Sul caso intervengono poi i sindacati con Emanuele Rossi, segretario generale Flc Cgil Firenze, e Gianluca Lacoppola, segretario Camera del lavoro metropolitana-Cgil che parlano di «ferita per la nostra comunità democratica». «La scuola è una istituzione educativa e di crescita anche civile e morale - sottolinea in una nota -, per questo criticiamo ogni tentativo di trasformarla in semplice formazione professionale e avviamento al lavoro».

«Sono arrabbiato e dispiaciuto - commenta Federico Bussolin, capogruppo della Lega in Palazzo Vecchio - perché non esiste leggere nel 2022 episodi di offese e oltraggio a persone per il fatto di essere ebrei». Anche Manfredi Ruggiero, capogruppo della Lega al Q2, commenta: «È triste leggere queste notizie, lo è ancora di più sapere che accade tra i più giovani». Infine il vicepresidente del consiglio comunale Emanuele Cocollini: «Il nostro impegno come istituzione deve proseguire, contro ogni forma di antisemitismo, compresa quella più moderna e subdola che ha assunto i connotati dell'antisionismo».

Emanuele Baldi



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

## L'ASSESSORE FUNARO

### «Episodi in aumento Istituzioni attente»

**Le offese** rivolte al ragazzino ebreo di 13 anni sono «un grave episodio di bullismo e discriminazione» e «un atto inaccettabile che oltre a condannare con forza dobbiamo combattere a partire dalle scuole».

Lo sottolinea l'assessore all'Educazione del Comune Sara Funaro, commentando l'episodio del Campo di Marte.

«Ultimamente sono sempre più numerosi gli episodi di antisemitismo, sempre più spesso assistiamo all'uso superficiale e pericoloso di simboli nazifascisti.

Il compito delle istituzioni è combatterli e noi siamo impegnati in questo.

Esprimo la mia vicinanza al ragazzo, alla famiglia e alla comunità ebraica».

## Susanna Ceccardi (Lega)

### «Bravo a rispondere con fermezza e dignità»



«**Ha proprio** ragione la madre del ragazzo, alle offese bisogna anche saper reagire con fermezza e dignità. Ciò non toglie, naturalmente, che stiamo assistendo ad un crescente numero di episodi di antisemitismo, che interrogano il mondo della scuola e l'educazione in famiglia».

A dirlo è l'euro parlamentare della Lega Susanna Ceccardi (**nella foto**), commentando il caso del ragazzo di 13 anni bullizzato in quanto ebreo. «Esprimo la mia vicinanza al ragazzo, alla famiglia e alla comunità ebraica» aggiunge Ceccardi.

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

# «Mia sorella finì nelle camere a gas Non dimenticate mai la Shoah»

Daniel Vogelmann raccontò i tormenti del padre deportato ad Auschwitz, che vide morire la figlia  
«Lei aveva solo otto anni. Penso alla sofferenza del ragazzino offeso, l'antisemitismo sta tornando»

LA RESPONSABILITÀ DEI GRANDI

«È probabile sì che un tredicenne, che dice una frase del genere, l'abbia sentita pronunciare prima da qualche adulto»

di Emanuele Baldi  
FIRENZE

«Che devo dirle? Se ancora oggi un ragazzino deve essere offeso perché ebreo non posso che provare un dispiacere. Grande».

Tutti chiamano Daniel Vogelmann, il 'figlio della Shoah'. Colto e forbito è noto per aver raccontato la storia del suo babbo che ha vissuto sulla sua carne l'atroce follia di Auschwitz, salvandosi dalla morte ma perdendo nel fango del delirio nazista una bimba di 8 anni e la moglie. **Vogelmann, possibile che nel 2022 dove tutto quello che è stato detto e scritto un ragazzino possa ancora dire cose così brutte a un coetaneo?**

«Purtroppo a quanto pare sì. Sono contento però che il ragazzino ebreo abbia reagito bene, con intelligenza dicendo all'altro bambino che se avesse conosciuto l'orrore delle camere a gas non parlerebbe così».

**Beh, bambino. A 13 anni forse almeno la capacità di distinguere il bene dal male la si dovrebbe aver acquisita?**

«Ah guardi, ci sono trentenni o quarantenni che ancora non ci riescono...».

**Vero.**

«Già. E per questo temo che episodi brutti come questo ci saranno ancora. Penso anche al caso di Venturina (due ragazzine di 15 anni hanno aggredito con calci e sputi un ragazzino ebreo di 12 dicendogli che avrebbe dovuto bruciare nei forni ndr), ho letto che i genitori delle adolescenti vogliono fare una contro querela. Mah... cosa

vorrà dire?»

**Ieri Ugo Caffaz, consulente della Regione per le politiche della memoria, ha infatti parlato anche della necessità di educare non solo i giovani, ma anche i grandi.**

«È probabile sì che un tredicenne che dice una frase del genere l'abbia sentita dire prima da qualche adulto».

**Ancora Caffaz invitava a riflettere sull'antisemitismo diligente sui social dove c'è chi scrive che esista un complotto mondiale legato alla pandemia voluto dagli ebrei...**

«C'è un antisemitismo di piccolo cataggio che è in crescita, è innegabile, e si esprime nei modi più vari. I social sono pericolosissimi, a tutti i livelli. Pensi ai no vax, alle cose brutte che ogni giorno si scrivono. Penso a questo ragazzino, a quello che ha sofferto anche prime delle offese razziste, quando veniva bullizzato per il suo aspetto fisico». **In una sua bellissima intervista lei parla dell'importanza della conoscenza più che della memoria.**

«Sì. Bisogna conoscere quello che è successo. E anche quello che può succedere e cosa può fare l'uomo. Perché i nazisti erano uomini no?»

**Lei sa quello che ha passato la sua famiglia.**

«C'è questa mia sorellina di 8 anni che ovviamente non ho mai conosciuto che fu deportata in una specie di carro bestiame nel 1943 insieme alla mamma e a mio padre».

**Non ebbero scampo.**

«Furono subito gassate e bruciate. Le donne non servivano. Mio padre tipografo gli faceva comodo e si salvò. Pensi che è l'unico italiano nella celebre lista di Shindler».

**Quando lei va nelle scuole i ragazzi la ascoltano?**

«Mi basta che anche uno solo raccolga il messaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPEGNO

Daniel Vogelmann ha fondato nell'80 la casa editrice La Giuntina

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



# Antisemitismo a Campo di Marte “Un bullo ha offeso mio figlio”

di Valeria Strambi • a pagina 3

CAMPO DI MARTE

## Un altro ragazzino offeso perché ebreo “Era stato già bullizzato”

Il racconto della  
mamma: “Sono  
orgogliosa di lui. Ha  
reagito e gli ha detto:  
vergognati per le tue  
parole”

di Valeria Strambi

Offeso, umiliato, preso in giro perché ebreo. E proprio nel Giorno delle Memorie, quando tutti avrebbero dovuto, piuttosto, ricordare le atrocità commesse dai nazisti. A pochi giorni dall'aggressione antisemita avvenuta a Livorno nei confronti di un dodicenne da parte di un due coetanei, episodio per il quale la procura ha aperto un'inchiesta, un altro ragazzino è stato attaccato per gli stessi motivi. E cioè perché il padre è di religione ebraica. Questa volta il fatto è accaduto a Firenze, nel quartiere di Campo di Marte, e a raccontarlo è stata la mamma del giovane insultato.

«Mio figlio era a casa di un amico e con loro c'era anche un suo ex compagno di classe che già in passato lo aveva bullizzato, schernendolo perché un po' in sovrappeso – racconta la donna –. Questa volta si è accanito contro di lui a causa della religio-

ne del padre e, con cattiveria, gli ha vomitato addosso queste parole: “Tu e la tua famiglia siete solo degli ebrei di m...”. Lì per lì il ragazzino, 13 anni, non ha risposto alle provocazioni, ma una volta tornato a casa ha telefonato a quell'ex compagno di scuola perché proprio non se la sentiva di restare indifferente e non voleva lasciar correre: «Vergognati di quello che hai detto – è stata la sua replica –. Se ci fossi stato te nelle camere a gas dei nazisti non ti verrebbero mai in mente queste parole. Non ne voglio più sapere nulla». Una frase netta, decisa, di una maturità che non ha potuto che riempire di orgoglio la madre: «Sono fiera di lui, e anche se sono certa che quegli sproloqui lo abbiano fatto soffrire, si è comportato nel migliore dei modi. Ha difeso la religione del padre continuando a camminare a testa alta». Al momento la famiglia del ragazzino non ha intenzione di sporgere denuncia, ma ha deciso di raccontare la vicenda perché episodi come questo non accadano più.

Il tredicenne, ormai da alcuni mesi, non frequenta più la stessa scuola del ragazzo che avrebbe pronunciato quelle offese, la media Dino Compagni. La mamma, come ha raccontato alla *Nazione*, dallo scorso settembre ha infatti deciso di portarlo via iscrivendolo a un istituto pri-

vato: «Nonostante gli mancasse solo l'ultimo anno per finire le medie, vedevo che non si trovava bene in quell'ambiente – specifica la donna –. È stato più volte oggetto di prese in giro e sono dispiaciuta perché la scuola ha minimizzato e ritengo non abbia fatto abbastanza. Ora, finalmente, lui sta bene».

Diversa la versione della preside della Dino Compagni, che assicura di non essere mai stata messa a conoscenza di nessun attrito nelle classi: «Siamo molto amareggiati rispetto a quello che è stato riferito dalla madre del ragazzo – afferma la dirigente scolastica –. La scuola è sempre molto attenta a queste tematiche e se ci fossero stati segnalati casi di bullismo saremmo sicuramente intervenuti. La famiglia ci ha contattato all'inizio dell'anno solo per comunicarci la decisione, già presa, di cambiare scuola al ragazzo». Da parte dei genitori degli alunni che



Dir. Resp.: Maurizio Molinari

frequentano la media c'è un certo sconcerto: «Condanniamo l'episodio gravissimo – sostiene uno dei membri dell'organo di garanzia della Dino Compagni –. È giusto che si persegua legalmente il colpevole e soprattutto i suoi genitori, ma la nostra scuola si è sempre contraddistinta per i progetti contro il bullismo e contro ogni forma di razzismo. Non ci risulta che gli episodi di cui parla la mamma siano mai stati denunciati, ma questo non toglie che avvenimenti come questo ci devono comunque far riflettere su quanto ancora dobbiamo fare come genitori e come scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### ► Le offese

Insulti antisemiti a un ragazzino tredicenne a Firenze: lo ha raccontato la sua mamma spiegando che l'episodio è avvenuto lo scorso 27 gennaio, [Giornata della memoria](#)



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

# “Indignarsi non basta, più cultura della memoria”

**Tanti i messaggi di solidarietà e vicinanza per lo studente**  
di Gianmarco Lotti

«Non è più possibile tollerare cose del genere». Per Marco Carrai, console onorario di Israele per la Toscana, la misura è colma. A pochi giorni dall'aggressione antisemita nel Livornese, a Firenze un nuovo caso: «Accade nella città del dialogo e delle libertà, e in una scuola, luogo d'educazione per eccellenza. Le forze dell'ordine facciano luce. Firenze non rimanga silente».

Tanti i messaggi di solidarietà e vicinanza per il ragazzino di 13 anni vittima delle offese. Dalla Regione sono arrivate parole del presidente Eugenio Giani e dall'assessora all'istituzione e alla cultura della memoria Alessandra Nardini: «Sono fatti che destano preoccupazione e indignarsi, pur necessario, non è più sufficiente». L'impe-

gno, continuano Giani e Nardini, è quello di «rafforzare la cultura della memoria e di combattere le discriminazioni e le violenze, attraverso un'azione corale che coinvolga istituzioni, scuola e famiglie».

Secondo l'assessora fiorentina all'educazione Sara Funaro le offese antisemite sono «atto inaccettabile, che dobbiamo combattere a partire dalle scuole, è lì che si gettano le basi del futuro». Firenze da tempo porta avanti progetti didattici, prosegue Funaro: «Con la Comunità ebraica la collaborazione è forte e la intensificheremo. L'obiettivo comune è tenere viva la memoria».

«Dobbiamo educare i ragazzi su cosa è stato l'Olocausto. Il nostro impegno come istituzione deve proseguire con più forza contro ogni forma di antisemitismo, compresa quella più moderna e subdola che ha assunto i connotati dell'antisionismo» così invece il vice presidente del Consiglio comunale fiorentino Emanuele Coccolli-

ni.

Sdegno anche da Emanuele Rossi e Gianluca Lacoppola di Cgil Firenze: «La vicenda non deve lasciare indifferenti. Succede in una scuola, è una ferita per la nostra comunità democratica. La scuola deve essere educativa, un luogo di crescita civile e morale».

Il consigliere regionale Marco Stella (Forza Italia) ha ribadito: «Fenomeni di questo genere non devono trovare terreno fertile nella nostra Italia. Non possiamo limitarci alla semplice condanna, dobbiamo agevolare il ruolo primario e fondamentale della scuola nella formazione dei cittadini di domani. L'odio e l'antisemitismo vengono sconfitti solo ripartendo da un'educazione efficace».

L'europarlamentare della Lega Susanna Ceccardi ha commentato: «Ha ragione la madre del giovane, alle offese bisogna saper reagire pure con fermezza e dignità. Stiamo assistendo ad un crescente numero di episodi di antisemitismo, che interrogano il mondo della scuola e l'educazione in famiglia».

## Il caso

In un giardino pubblico di Venturina, nel comune di Campiglia (Livorno), qualche giorno fa altro episodio antisemita: un ragazzino è stato aggredito da due coetanei

